Anno XXXIII — Sabato 11 Novembre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 269

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

DIVAGAZIONI

Un ricordo di Zorutti — In attesa della cometa — L'ottobrata dei pazzi — Gente allegra — Il nuovo Prefetto — Discordie in Vaticano

(Nostra corrispondenza)

Roma, 8 novembre 1899

Furlans o varess lett che relazion
Stampade in te gazete
Di chel strolic bufon
Che veve di vignì une gran comete
Che a furie di sburtons
Varess parat il mond dutt a fruzzons

Così il nostro poeta Zorutti cominciava il suo *Preambul* per il lunario del 1858 (se ben rammento) e così potrebbe ricominciarlo per l'anno 1900 se, poveretto, fosse ancor vivo. La cometa d'ora, profetizzata da Falb, è se non erro proprio quella stessa del 1858, che ora ricompare, e che allora era stata invece preannunciata nel 1857; e da ciò il poco lusinghiero complimento di *strolic bufon* dato dal poeta all'astronomo, che avea sbagliato d'un anno la predizione.

Questa d'ora però se non *pararà il il mont in fruzzons* certo si preannunzia con delle stranezze metereologiche abbastanza pronunciate. La giornata di ieri fu tutta un seguito di acquazzoni di lampi tuoni e saette, e alle nove di sera grandinava come in pien mese di luglio!

Se questo è il prodromo arrivederci quando saremo in pieno cataclisma!

Alla stranezza del tempo sembra voglian fare eco le stranezze dei miseri mortali. Miseri son davvero quegli infelici che stanno ricoverati alla Longara, ed è veramente umano e gentile il pensiero di procurar loro qualche sollievo; ma... ben inteso ciascuno rimanendo sempre a suo posto! Invece gli scorsi giorni qui a Roma accadde un fatto che per poco non dava ragione ad un motto di spirito dell'avv. Doro Vatri, che gli anziani d'età ad Udine ancora ricorderanno. Soleva egli dire che i pazzi erano tali perchè pochi, ma che se la maggioranza nel mondo fosse stata di pazzi saremmo noi al manicomio in luogo loro.

Invero gli scorsi giorni si pensò, non so con quale buon criterio, di far uscire i pazzi dall'ospedale della Longara per godere anch'essi le ottobrate di classica e romanesca ricordanza.

Per due volte la cosa andò liscia, ma sulla terza, nel ritorno, uno di costoro diede in ismanie mettendosi a vociare: «Evviva la rivoluzione sociale, evviva l'anarchia» ed altre siffatte grida e ciò in Trastevere nei pressi di Ponte Sisto!

I pazzi erano una quarantina, gli infermieri che li conducevano erano dicciasette, guidati da un caporale. Per non destare allarmi o sospetti questi infermieri s'eran fatti uscire coi pazzi senz'alcun distintivo, nemmeno del solito berretto colle cifre. Che accadde? La cosa più naturale, che cioè quando i pazzi cominciarono ad agitarsi, in seguito a quelle grida, gli infermieri cercarono colle buone o colle brusche di farli star zitti: ne nacque una colluttazione, e quando intervennero talune guardie carcerarie che per caso di là passavano, non distinguendo esse i savi dai pazzi, perchè tutti menavano, finirono coll'arrestare anche taluni infermieri assieme al capoccia, e condurli al commissariato ove si chiarì l'equivoco!

Ora nel caso chi erano i pazzi? quelli del manicomio o quelli che li lasciavano uscire? E non avea ragione il gran Doro Vatri? E si noti che l'ottobrata consistette in una gita ad una vigna a S. Prisca, ove, mi viene assicurato, che non solo i pazzi mangiarono ma bevettero anche del buon vino. E così quelli che un tempo si curavano con delle doccie, col ghiaccio e coi calmanti, ora si curano coll'alcool, col vino, cogli eccitanti!!

Dato questo genere di cure non è a stupire davvero se uno di questi pazzi, mentre sta lavorando di piccone, un bel giorno in luogo di menarlo in terra lo mena fra capo e collo al presidente del manicomio, e lo stende morto a terra, come accadde al marchese Berardi, alcuni anni or sono, fatto luttuoso che tutti ancora in Roma ricordano.

—

Dai pazzi alla gente allegra è breve il passo. E gente allegra deve senza meno essere stata quella che appiccò il fuoco la scorsa settimana all'Ufficio dell'esattoria in Cave, risolvendo così in pochi momenti il problema di pagar le tasse e le relative multe. Non è nuovo questo ripiego in provincia di Roma e nel breve giro di pochi anni questa è già la terza esattoria che va a fuoco. Ma gente ancor più allegra dev'essere quella del paese di Cori dove si fece una festa per l'inaugurazione del cimitero!

Confesso il vero che questa pensata pochi al mondo l'avrebbero avuta, compreso il mondo nuovo, dove non c'è stranezza che non si pensi e non si faccia.

Molti anni fa, io ricordo benissimo, che ad un capo d'anno s'affacciarono anche i becchini nelle case a domandare la solita mancia, e questo proprio ad Udine nostra, e ricordo anche le benedizioni con cui furono rimandati dai primi a cui si rivolsero, e come queste togliessero loro l'uzzolo di continuare negli auguri. Ma, dopo tutto, questi si possono ancora capire, come si capiscono e molto bene i monatti del Manzoni che trincano sul carro dei morti. Ma che i morituri abbiano da festeggiare la costruzione del proprio avello, inaffiarlo d'una bevuta, è un fatto che appena trova riscontro nel banchetto dei Girondini, colla differenza che quello era epico, e questo è grottescamente cinico.

—

Chi va e chi viene. Oggi ha preso possesso del suo ufficio il nuovo Prefetto comm. Colmayer, ricevendo i capi ufficio e gli impiegati. Viene da Livorno e lo precede fama di uomo esperto e valente.

E' funzionario di carriera, ma di carriera relativamente rapida. Egli viene dalla magistratura, passò poscia nella pubblica sicurezza e divenne questore, poi passò nell'amministrazione provinciale e diventò prefetto, ed ora lo è di 1ª classe, e non da ieri, mentre ha appena 56 anni.

Affabile di modi, cortese e gentile nei tratti, ha l'*aplomb* e la rigidezza d'un diplomatico. Da questo lato non rassomiglia per nulla al suo antecessore, che avea stampato in viso la bonarietà del buon padre di famiglia, come lo era infatti per i suoi dieci figli.

Così nella gerarchia civile abbiamo un funzionario che se ne viene, mentre nell'ecclesiastica n'abbiamo uno che se ne va. Il Cardinal Parrocchi ha dato la sua dimissione dall'ufficio di vicario, e il motivo nessun ancora ben lo sa, ma il principale si vuole che sia la salute. In realtà però sembra che egli sia vittima di una delle tante cospirazioni della corte vaticana, ove gli odii e le invidie quanto più sono latenti e velati sotto la rugiadosa scorza della umiltà e carità cristiana, più invece sono accaniti e feroci.

Ora si fanno di gran pronostici sul suo successore, ed i giornali, anche i profani, hanno preso parte chi per questo chi per quello. «Fra tutti si distingue il Messaggero» il quale ha preso di mira il presunto candidato cardinal Cossetta e ogni giorno lo fa oggetto de' suoi strali e de' suoi commenti.

Il fatto per analogia di ricordi mi rammenta quello accaduto nei primi anni dell'episcopato di Mons. Berengo, di buona memoria, il quale non si risolveva a nominare il suo vicario generale in sostituzione del compianto Mons. Someda e ciò dava luogo a grandi chiacchiere e commenti fra tutto il clero della diocesi.

Una di queste discussioni, mi ricordo, fu riprodotta in un solo bozzetto dal *Florean del Palazz* in dialetto friulano. In esso, dopo aver finto una specie di desinare di preti in una locanda del suburbio, faceva da essi passare in rassegna tutti i candidati possibili della provincia, e ad ognuno naturalmente erano affibbiate chiose e commenti pepati; finchè da ultimo a tagliare ogni discussione interveniva il cameriere portando la minestra e proponendo per vicario *il plevan di S. Nicolò*.

Rammento che quel numero del *Florean* andò a ruba nelle mani dei preti della provincia.

E per oggi, saluti cordiali!

Taliano Furlano.

NOTE MILANESI

(Nostra corrispondenza)

Milano 10 novembre 1899.

Per me, la vita milanese si compendia nei teatri, nelle nuove produzioni liriche e drammatiche e nel movimento artistico, che si inizia in questa stagione.

E infatti credo fermamente che questo movimento non dipenda solamente dall'essere Milano la *piazza* più importante di questa... industria, ma anche da una speciale inclinazione della popolazione milanese, che col suo concorso favorisce questo genere di spettacoli.

La ragione di ciò sta forse nelle abitudini, forse nella necessità di svago per le menti oppresse dal febbrile lavoro giornaliero dei commerci e delle industrie; ma io non voglio indagarne le ragioni, constato il fatto. Molti teatri sono aperti e ce n'è per tutti i gusti.

Al *Lirico* si è iniziata la lunga stagione, che terminerà in aprile, e quivi Sonzogno ci farà sentire una trentina di spartiti, fra vecchi e nuovi. Il Sonzogno ha introdotto fra noi il sistema dei grandi teatri e cioè ha un corpo di cantanti quasi fisso, con opere di repertorio.

In tal modo è assicurato il buon andamento della stagione ed è resa possibile la grande varietà di spettacoli.

In questi giorni si ebbe la IIIª ripresa della «Fedora» di Giordano colla Bellincioni, e si ebbero delle serate veramente memorabili.

Al *Dal Verme* si rappresenta ora con buon successo l'opera «Fortunella» del maestro Pignalosa. Questo Pignalosa è anche un celebre baritono, del teatro imperiale di Mosca, ed al Dal Verme canta con grande successo nell'«Ernani».

In quanto ai teatri di prosa, siamo in piena concorrenza.

Al *Manzoni* agisce la compagnia Reitger-Leigheb, di cui tutti conoscono l'indiscutibile valore. Le novità promesse sono molte, di queste furono rappresentati i *Parassiti* di Antona Traversi ed ebbero un successo assai inferiore a quello di Roma.

Al *Filodrammatico* abbiamo *Zacconi*, ma, a quanto sembra, egli solo costituisce l'attrattiva di tutta la sua compagnia; il resto è... scadente.

Non parlo dei teatri di minore importanza, perchè tutti occupati da compagnie di second'ordine o da compagnie di operette.

Insomma, ripeto ce n'è per tutti i gusti.

La stagione è ancora all'inizio, e solo nel mese venturo si avranno le più importanti novità.

Di queste novità terrò informati i lettori, facendo del mio meglio e colla convinzione che non sia del tutto inutile conoscere alcunchè di questo movimento teatrale, che ha tanta parte nella vita intellettuale del nostro paese.

Sultan

Il panico a Napoli per la prossima Cometa

Il terno della Cometa

Leggiamo nel *Corriere d'Italia*:

A Napoli, ci scrive Ernesto Serao, la superstizione popolare è eccitatissima, dalle voci, propalate dai giornali, della fine del mondo a scadenza prossima.

Il timore dell'imminente urto della terra con la cometa di Biela fa correre centinaia e centinaia di donne e di bigotti al confessionale. Le chiese sono gremite. Si fanno pubbliche preghiere.

Ognuno vuol recarsi.. alla valle di Giosafat mondo di peccati.

I poveri preti hanno un bel po' di lavoro, in questi giorni!

La cosa volge al tragico, se si considera che varie povere feminuccie sono scimunite pel terrore.

A Posilippo, una vecchietta è diventa matta per aver sentito che il giorno del giudizio si avrà tra il 13 e il 15 corr. Le si dovette applicare la camicia di forza.

Non mancano veggenti improvvisate. Una di queste sante cui il popolino, non ancora bene ammaestrato dalla tragicomedia religiosa della veggente del vico Zuroli che lo commosse in modo da mettere a rumore la città, va ancora in visibilio, predice che, se pure la settimana prossima non si avrà la fine del mondo per lo meno accadrà la morte di un grandissimo personaggio.

Inutile aggiungere che il papa, come il più vecchio degli uomini eminenti tuttora in vita, è il designato preferito.

Moltissimi creduloni, temendo per lunedì o martedì prossimo l'accensione dell'atmosfera terrestre caso mai il nostro povero globo pullulante di peccati fenderà con velocità vertiginosa la chioma infuocata della cometa fatale, hanno deciso di tapparsi nelle fredde e profonde cantine.

Il principio della prossima settimana, dunque, sarà trascorso nei sotterranei, magari nelle fogne... da buona parte della popolazione napoletana.

Quello che più ci guadagna, in tutto questo, è il governo, perchè la plebe, pur rassegnata a morire, non lascia di accorrere al botteghino del lotto per giuocare 13, 81 e 90, il «terno della cometa».

L'oro nell'Eritrea

I giornali non hanno pubblicato che una piccola parte della verità, circa la scoperta di quarzi auriferi nella colonia Eritrea.

I risultati ottenuti sinora dalle ricerche e dalle analisi fatte, danno la certezza che i filoni auriferi, sono in maggior numero e più produttivi di quanto lasciavano sperare i primi indizi.

Il ministero degli esteri ha ricevuto rapporti dettagliati in proposito, ma li tiene riservati e ne fa un grande mistero, s'ignora per quali ragioni. E' però un fatto positivo che di questo mistero qualche cosa è trapelato, e che tra non molto, voglia o no, il governo dovrà far conoscere la verità.

La guerra nell'Africa australe

La situazione a Ladysmith

Londra 10. — Il generale in capo, Buller, trasmise al ministero della guerra il seguente dispaccio inviatogli dal generale White da Ladysmith, in data del 9 novembre, mediante piccione viaggiatore:

«Il bombardamento prosegue quotidianamente. Avemmo qualche perdita, ma niente di grave. Le nostre trincee si rinforzarono ogni giorno; le provvigioni sono abbondanti».

Il discorso di lord Salisbury

Londra 10 — Al consueto banchetto in onore del *lord Major*, Salisbury tenne un discorso politico.

Constatò che l'Inghilterra non deve temere ostilità sul continente europeo e disse:

«E' fuori dubbio che qualche asprezza di linguaggio esiste nei giornali esteri contro l'Inghilterra; posso, però, dire con grande fiducia che non credo che questo linguaggio rifletta il pensiero dei popoli esteri. Sono in ogni caso completamente sicuro che esso non riflette il pensiero dei loro governi».

Dopo aver espresso la sua simpatia per gli Stati Uniti, disse di avere la massima speranza che l'antica interessante monarchia spagnuola progredirà nella via della civiltà.

Riguardo all'isola di Samoa disse essere importante l'accordo concluso, perchè le isole di Samoa costituivano una vertenza fra l'Inghilterra e una nazione di cui gli inglesi apprezzano altamente l'amicizia.

Riguardo al Transvaal disse:

«Condurremo il conflitto sino alla fine, qualsiasi ingerenza non avrà effetto sul risultato. Primo: perchè non accetteremo tale ingerenza; secondo: perchè siamo convinti che questa idea non sia venuta nella mente di alcun governo. Le leggi internazionali non permettono alle nazioni il diritto di intervenire. Noi consulteremo i vasti interessi affidatici ed i grandi doveri incombentici, prendendo consiglio dalla moderazione, dal sentimento eguale di giustizia per tutte le razze.»

Lord Salisbury terminò dicendo: «Non ho il minimo dubbio che prepareremo con questo conflitto la formazione di un buon governo e restaureremo la pace e la civiltà in quella parte del mondo.»

Al banchetto assistevano i rappresentanti delle grandi potenze. Il ministro del Belgio, in nome del corpo diplomatico, espresse la speranza di una prossima conclusione della pace.

Cronaca Provinciale

DA PORDENONE

Consiglio Comunale

Mercoledì scorso si radunò il Consiglio Comunale in seduta pubblica, coll'intervento di 23 consiglieri.

I posti riservati al pubblico erano quasi tutti occupati. C'era grande aspettativa per l'esito di una mozione per l'amnistia.

Detta mozione venne svolta dal Consigliere Faulin, il quale appoggiò la proposta col ricordare quanto, in proposito, fecero altri Corpi morali.

Meno il Consigliere Cattaneo, tutti votarono favorevolmente, e la mozione venne approvata fra gli applausi del pubblico.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Novembre 11. Ore 8 Termometro 9.9
Minima aperto notte 7.— Barometro 754.5
Stato atmosferico: vario coperto
Vento NO. Pressione stazionaria
Ieri: bello vario
Temperatura: Massima 16.6 Minima 6.6
Media 11.09 Acqua caduta

Effemeridi storiche

11 novembre 1859

Atto patriottico di Codroipo

Votazione secreta del Comune di Codroipo per aderire che il Veneto fosse colla Lombardia aggregato al Regno subalpino con Vittorio Emanuele II e suoi successori.

12 novembre 1864

Le bande garibaldine

Hanno fine i movimenti delle bande garibaldine in Friuli, intese a dimostrare all'Austria che le popolazioni vogliono sottrarsi all'abborrita servitù straniera.

Atti della Deputazione prov. di Udine

(Continuazione e fine vedi n. di ieri)

— Idem relativamente al mese di settembre 1899 durante il quale entrarono maniaci n. 33 e ne uscirono 30 dei quali 18 perchè guariti o migliorati e 12 perchè morti; per cui a 30 settembre si trovavano ricoverati n. 762 maniaci, cioè 3 più che nel mese precedente, 2 meno che nel corrispondente mese dell'anno decorso, 89 più della media dell'ultimo decennio a 30 settembre.

Autorizzò di pagare:

In acconto fornitura ghiaia per la manutenzione 1899 delle strade provinciali.

a) di Zaino, L. 640 all'Impresa Zucchi Giovanni.

b) del Taglio, L. 280 id. id.

c) Palma-S. Giorgio, L. 1150 id. Ietri Pietro.

d) Cormonese, L. 75 id. Chiarandini Ermenegildo.

e) Udine-Cividale, L. 2000 id. suddetto.

f) Pontebbana, L. 2500 id. Capellari Bortolo.

g) S. Giorgio-Latisana, L. 1300, id. suddetto.

h) Udine-Palma, L. 800 id. Comuzzi Antonio.

i) Maestra d'Italia, L. 1600 suddetto.

— A Martinato Vittorio imprenditore di Udine, L. 3815.46 a saldo corrispettivo per appalto effetti casermaggio carabinieri 2. trimestre 1899.

— A Marco Bardusco L. 204.46 a saldo fornitura oggetti di cancelleria durante il 3. trimestre 1899.

— Alla tipografia Cooperativa udinese L. 573.25 a saldo fornitura stampati 3. trimestre 1899 a. c.

— Al manicomio di S. Servolo, a Venezia, L. 3085.68 in antecipazione di dozzine per maniaci ricoverati 4. trimestre a. c.

— A saldo dozzine di maniaci ricoverati durante il 3. trimestre 1899:

a) spedale di Sacile L. 9224.

b) spedale di S. Daniele L. 18540.75.

c) spedale di Pordenone L. 3541.

d) spedale di Gemona L. 10305.90.

— Allo spedale di Palmanova L. 2870.10 per maniache ricoverate in Sottoselva durante il mese di settembre 1899.

Furono inoltre, nelle suindicate sedute, deliberati diversi altri affari d'interesse della provincia.

Il Presidente
I. Renier

Il Segretario *G. di Caporiacco*

Il compleanno di S. A. R. il Principe di Napoli

L'Erede della Corona entra oggi nel suo 30° anno di età.

All'augusto Principe Vittorio Emanuele che porta un nome tanto caro agli italiani, mandiamo fervidi voti per una lunga e felice esistenza consacrata tutta al bene della Patria.

La « Dante Alighieri »

Stassera alle 20.30 nella gran sala municipale dell'Ajace si celebra una festa patriotica ed alta: la solenne apposizione, da parte del Sindaco della Città, al labaro della « Dante Alighieri » della medaglia che, unica, fu conferita nel recente Congresso nazionale di Messina al Comitato di Udine « per singolare e costante benemerenza ».

Per i nostri prossimi fratelli che strenuamente combattono in difesa della loro lingua e della loro nazionalità, noi dobbiamo essere, come diceva il povero Bonghi « il focolare a cui si riscaldano e si illuminano, » e la nobile missione di tenere ognor vivo, con il fuoco sacro delle memorie e delle tradizioni, le patriottiche speranze, è affidato appunto a quella « Dante Alighieri » della quale il nostro Comitato è la vigile sentinella avanzata.

A proposito dell'ultimo Congresso di questa benemerità Società togliamo dall'ottima *Minerva* di Roma l'articolo seguente:

« La « Dante Alighieri », presieduta già da Ruggero Bonghi e ora da Pasquale Villari, si propone di tener viva e di diffondere la nostra lingua e la nostra cultura. Quelli che hanno seguito da vicino lo svolgersi di questa associazione e dell'opera sua, quelli che conoscono gli incredibili sforzi, la fiera e quotidiana lotta di molti dei nostri connazionali per tener viva la sacra fiamma della lingua nostra, nella quale si compendiano e si riassumono l'anima nazionale, la coscienza dell'italianità, sanno e comprendono che gli scopi perseguiti dalla « Dante Alighieri » non sono ombre accademiche, ma positive, alte, importantissime realtà.

«Quest'anno il Congresso ebbe luogo a Messina, ed é impossibile ridire le gentilezze e le cortesie con cui le autorità e le classi tutte di quella rigogliosa bellissima città hanno accolto i congressisti e allietate le loro riunioni. Questi erano venuti da tutte le più lontane parti d'Italia; il prof. Battignani ci narrava la mirabile tenacia con cui gli Italiani della Tunisia conservano vivo il sentimento dell'italianità, malgrado lusinghe e pressioni di ogni maniera, e provvedono ospedali per ammalati e scuole per bambini; Piero Barbera ci dipingeva la potenza e il rigoglio e il vivo patriottismo degli Italiani della Repubblica Argentina; il prof. Platania descriveva la lotta dei Maltesi per conservare la lingua italiana contro le invadenze del Governo inglese. Il Congresso solennemente fregiava di una medaglia d'argento, in persona del suo illustre rappresentante l'avv. Schiavi, il Comitato della città di Udine, il quale, sentinella avanzata dell'italianità nella quotidiana lotta contro la duplice fiumana del pangermanesimo e del panslavismo, mirabilmente combatte e lavora. Davvero, a queste sedute della « Dante Alighieri » sembrano rifiorire, sia pure con più pallida tinta, i giorni gloriosi del Risorgimento, quando gli Italiani, dimenticata ogni altra cura e dissenso, non di altro si preoccupavano che dell'unione di tutti in una sola grande famiglia.

«La « Dante Alighieri » ha poi la fortuna di contare nel suo seno alcuni valenti oratori, fra i quali il posto d'onore va dato al suo presidente Pasquale Villari, oratore all'inglese, che comincia con molta bonomia, raccontando aneddoti personali, e poi un po' per volta riscaldandosi e commovendosi, trascina seco l'uditorio, non meno commosso di lui.

«E queste annuali riunioni servono anche a stringere più saldi i vincoli fra gli Italiani delle varie regioni e a far sì che meglio si conoscano gli uni gli altri. Quest'anno, per esempio, pochi fra gli Italiani del settentrione si aspettavano di trovare le città siciliane così graziose, così linde, così pulite, e dappertutto nelle campagne i segni evidenti di un lavoro mirabile per tenacia e instancabilità, e di un progresso sicuro e positivo. Tant'è; al di sotto dello armeggiare dei politicanti, la massima parte del popolo italiano lavora con tranquilla pazienza, con fede invincibile, e prepara le gioie e i trionfi dell'avvenire. »

Il Comitato di Palmanova al Comitato di Udine

Il dottor Bortolotti, presidente del Comitato di Palmanova, ha diretto la seguente lettera al presidente del Comitato di Udine:

« Questo Comitato, non indegno del fratello maggiore, vuol esser presente in ispirito alla decorazione del Labaro del Comitato di Udine, onore e vanto del Friuli, per plaudire con tutta l'anima alla meritata onorificenza.

« Quando tutti gli italiani coscienti saranno persuasi che ove florisce la lingua florisce la Patria, ed ove quella langue questa agonizza, la Società « Dante Alighieri » avrà realizzate le sue aspirazioni e i nostri vessilli sventoleranno fieri e superbi, portati dal forte e sicuro braccio della civiltà. »

In onore della « Dante Alighieri »

In onore del Comitato udinese della « Dante Alighieri » il signor G. B. Angeli di Tarcento offre lire 5.

L'on. deputato Emidio Chiaradia

scrive che, non potendo, con suo dispiacere, partecipare di persona alla solennità di questa sera, vuole almeno esprimere la soddisfazione che prova quale socio del Comitato udinese della D. A. per l'alta distinzione accordatagli dal Congresso di Messina.

Ultime sulle distillerie agricole

Riceviamo la seguente:

Nell'*Amico del Contadino* del 5 corr. m. troviamo della... cavalleria che se ne va, nè noi vogliamo rincorrerla perchè ciò sarebbe troppo ingeneroso. Ci limitiamo solo a constatare a nostra volta, che vi è nulla di più insolente che la verità anche se detta con galanteria, e quanto alla vacuità dei nostri articoli in confronto di quelli pubblicati dall'*Amico del Contadino*, lasciamo giudici coloro che ebbero la pazienza di seguirci in questa breve polemica, da noi però non voluta, e nella quale l'*Amico del Contadino* non rifulse certo per serietà d'argomenti.

Se invece, come noi abbiamo fatto nel nostro primo articolo, avesse esaminato obbiettivamente la questione, noi l'avremmo ben volentieri seguito con quelle considerazioni calme che nel campo della distillazione agraria sono il portato di una lunga esperienza; volle all'opposto discendere subito ad insinuazioni assurde e maligne, (ciò che non è, crediamo, nell'apostolato di un Giornale d'indole agraria) e noi naturalmente fummo obbligati di rispondervi per le rime. Del resto, si doveva ben saperlo, che, chi semina zizzania... raccoglie tempesta!

Se tutte le questioni d'indole agraria portate dall'*Amico del Contadino* dovessero avere la stessa sorte e la stessa utilità, noi lo consigliamo di non occuparsene nemmeno, e di limitarsi solamente a quelle lezioni pratiche d'agricoltura che possono essere alla sua portata.

E con questo chiudiamo anche noi chiedendo scusa all'Egregio sig. Direttore se abbiamo un po' abusato della sua cortesia.

Canciani Da Ponte
della Distilleria agricola friulana

Beneficenza

La *Scuola e Famiglia* riconoscente, ringrazia la gentile persona che, a festeggiare un lieto avvenimento di famiglia, inviò lire cinquanta.

Esposizione dei crisantemi

Proseguono i lavori in piazza Vittorio Emanuele, e giungono continuamente carri con nuove piante.

L'inaugurazione seguirà domani mattina alle 10, alla presenza delle autorità.

—

Presso ta libreria Gambierasi domani verranno posti in vendita big i tti d'abbonamento a L. 2.50.

Tiro a segno

Domani, lunedì e martedì grande gara di tiro a segno. E' assicurato l'intervento di quasi tutte le società di tiro della Provincia e di moltissimi tiratori.

Bellissimi e numerosi i premi per la categoria « Pro Turate » tutti gentilmente donati da cittadini, Società, e da vari tiratori della Provincia.

N. 20 medaglie d'oro e 17 d'argento.

Tutti i premi saranno esposti al campo di tiro.

Laurea

Un giovane egregio, intelligentissimo e colto, buono ed operoso, il sig. Luigi Zanetti, già allievo della Scuola Tecnica di Cividale e del nostro R. Istituto Tecnico, si è laureato, riescendo primo e riportando i massimi voti e la lode, in ingegneria nella R. Università di Padova.

Rallegramenti ed auguri!

Vacanza scolastica

Oggi tutti gli gl'istituti scolastici, secondari ed elementari, fanno vacanza.

Negli istituti secondari i rispettivi professori di storia tengono conferenze sui Principi di Casa Savoja.

LE NOZZE D'ORO DEL SENATORE PECILE

Al commendatore dottor Gabriele Luigi **Pecile**, Senatore del Regno e Sindaco di Udine; nobilissimo esempio di tenace volere e di forti opere; cooperatore animoso del patrio risorgimento; consigliere ricercato ed apprezzatissimo nei supremi consessi della nazione; patrocinatore perseverante ed autorevole dei bisogni locali; strenuo difensore costante dei diritti italiani e degli interessi friulani; benemerito dell'istruzione e della educazione intellettuale e fisica della gioventù; artefice dotto e zelante della rigenerazione economica e del progresso agricolo della nostra provincia; iniziatore geniale e propugnatore alacre, indefesso, giovanilmente operoso d'ogni nobile e liberale idea e d'ogni alta impresa, il **Giornale di Udine**, in questo giorno di intima gioia per il Venerando Uomo, compiacendosi di trovare nella proficua vita di lui maggiori ragioni di consenso che di dissenso, invia un saluto rispettoso, un augurio cordiale.

L'indirizzo della Giunta municipale

L'indirizzo che pubblichiamo, scritto finemente sopra pergamena dal conte Antonio Manin, è stato ieri offerto all'on. Sindaco comm. Pecile dalla Giunta municipale.

Onorevole Senatore

Se a voi questo giorno, nella pace della Casa e nella festa affettuosa dei Vostri cari, deve richiamare il ricordo delle più intime e dolci vicende famigliari, alla memoria ed alla gratitudine dei Vostri concittadini, della rappresentanza dei quali abbiamo l'onore di far parte, richiama una lunga, solerte ed austera opera spesa, con fede paziente e con intelligente amore a pro' della piccola e della grande Patria nostra.

Alle liberali e feconde idee che scaturiscono dalla pratica e dall'esame diretto della vita reale, Voi consacraste l'instancabile attività cercando i benefici sociali in quelle sane ed oneste vigorie che altri sperde, o lascia sperdere incautamente: Voi li cercaste e li additaste nei campi, nella florida salute dei loro lavoratori, nella fortunata iniziativa delle varie industrie dei cittadini, nelle arti pacifiche.

Persuaso che alla prosperità del nostro paese occorreva ravvivare con l'esempio l'antico amore italico per l'agricoltura cui soccorre la scienza dei nuovi tempi e rinvigorire con razionale educazione la vitalità della fibra dei figli nostri, Voi di tale esempio e di tale educazione faceste il programma e la missione della vostra vita e dell'opera Vostra assidua e costante vedeste in Voi e intorno a Voi il primo successo.

Ben nobile e civile concezione dei doveri dell'uomo pubblico fu la Vostra e l'affetto verso la Patria e la certezza della sua resurrezione per virtù delle classi lavoratrici, Vi ispirano la confidenza dei forti nella vita della libertà e Vi procurarono la costante crescente stima e gratitudine dei Vostri concittadini.

Ed è per questo, onorevole Sindaco, che noi siamo lieti di porgere, in questa fausta ricorrenza delle Vostre Nozze d'oro, a Voi ed alla Gentile Compagna Vostra l'augurio di lunga e prospera vita col più affettuoso e rispettoso saluto.

Il R. Istituto Tecnico al Senatore Pecile

L'on. Senatore Pecile per desiderio ed incarico di Quintino Sella entrò nella Giunta di Vigilanza del nostro R. Istituto Tecnico sino dal 1866, e cioè dalla sua fondazione, e ad esso dedicò costantemente il suo affetto vigile ed operoso e la sua intelligente attività perseverante e tenace.

I Professori dell'Istituto, memori e grati, hanno ieri presentata al benemerito Presidente della loro Giunta di Vigilanza l'indirizzo che abbiamo chiesto il premesso di poter pubblicare e che è stato offerto elegantemente scritto sopra una pergamena.

Ecco l'indirizzo:

All'illustre Signore
dott. **Gabriele Luigi Pecile**
presidente della Giunta di vigilanza
del R. istituto tecnico *Antonio Zanon*

« Quando diciamo, oggi tanti anni accadde la tal cosa ovvero la tale, questa ci pare per dir così più presente o meno passata che negli altri giorni. ». Illusione che il pensoso Leopardi stimava « bella ed amabile », perchè sulla fredda ragione trionfa opportuno il sentimento se ci sembra di scorgere tra due date lontane « un'attenenza particolare, e che quasi un'ombra del passato risorga e ritorni e ci sia davanti ».

L'osservazione del Recanatese vuolsi ricordare nel giorno di una Vostra letizia che va con la frase tradizionale delle *Nozze d'oro*. E' festa di famiglia, che Vi consola, senza pompa o fasto, l'intimità della casa, ma che pur echeggia nel cuore di chi ammira in Voi la potenza del volere, il fertile ingegno, la singolare assiduità per il pubblico bene e, di conseguenza, i meriti preclari del cittadino. Dei quali noi docenti uno soltanto avvertiremo, salutandovi fautore costante e valoroso della educazione e della istruzione nel loro significato più vario e più ampio. Che se Udine si vanta di fiorenti istituti che con criteri moderni e liberali provvedono a ingentilire il costume, a illuminare l'intelletto e ad afforzare le membra, a Voi si deve, nella lieta alterezza, una parte cospicua.

Gradite, o Signore ed Amico, queste convinte parole, e possiate serbarvi per lungo volgere di tempo all'amore dei Vostri Cari e all'onore della patria.

Udine, 11 novembre 1899.

I professori del r. istituto tecnico *A. Zanon*
Massimo Misani preside ecc. ecc.

Il corpo insegnante delle Scuole comunali

ha presentato il seguente indirizzo:

All'Ill. S'g. Comm. Dottor Gabriele Luigi Pecile
Senatore del Regno e Sindaco di
Udine

In questo giorno fausto, nel quale i Suoi cari ricordano nel gaudio l'unione della Illustre S. V. con l'Egregia ch'Ella volle compagna della vita, non Le sia discaro che alle felicitazioni, le quali da ogni ordine di cittadini oggi Le giungono per tante guise, anche i maestri di queste pubbliche scuole presentino a Lei le loro più calde congratulazioni.

Essi che, vivendo nella grande famiglia, a cui da tanti anni Ella prodiga le sue sapienti cure, ne hanno particolarmente sentito il beneficio, colgono il festeggiato evento per attestarle i sensi della più viva gratitudine, ed augurano che continui in Lei per lunghi anni ancora lo spirito animatore di ogni bene sociale.

Con devozione.

Udine, 11 novembre 1899.

(Seguono le firme dei maestri e maestre)

—

L'indirizzo è scritto con bella calligrafia; sulla parte superiore della carta, a dritta, si vede la piazza V. E. con lo stemma della città.

L'indirizzo e le firme sono racchiusi in un elegante *album* di *peluche*.

La « Scuola e Famiglia » al suo Presidente

Della festa, festa geniale e gentile, che ieri si è fatta al Senatore Pecile al Giardino d'infanzia, si rende conto in altra parte del giornale; ora qui riferiremo quanto di essa si attiene alle onoranze che il nostro Educatorio civile volle rese al suo benemerito presidente, al quale deve tanta parte della sua feconda attività.

Circa duecento bambini, con spontaneo gentile pensiero adorni di fiori, guidati dalla loro zelante direttrice e dalle egregie maestre, sfilarono dinanzi all'amato loro presidente, al quale presentarono i loro omaggi e i loro auguri in una poesia d'occasione da loro cantata. Tre dei più grandicelli recitarono un dialogo, una piccina offerse, a nome delle compagne, un mazzo di fiori; e l'on. Pecile, vivamente commosso, molto gradì una raccolta di lettere beneauguranti, scritte con ingenua spontaneità di sentimento dagli alunni e dalle alunne dell'*Educatorio*.

Il Consiglio direttivo ed il Corpo insegnante, consci dell'amore operoso che il comm. Pecile dedica alla « Scuola e famiglia » presentarono un album contenente l'indirizzo che ci siamo procurati e che più innanzi pubblichiamo, e che reca oltre alle firme dei componenti il Consiglio di direzione, della dirigente e degli insegnanti, dei revisori dei conti, del medico, del segretario, del comitato di vigilanza, quelle di tutti gli allievi dell'Educatorio.

Ecco l'indirizzo:

Senatore!

Tra le felicitazioni, che in questo giorno solenne Vi giungono da tante parti, Voi senza dubbio gradirete anche quelle del Consiglio Direttivo, del Corpo Insegnante e dei bambini della «Scuola e Famiglia», la quale, mentre è una delle istituzioni più benefiche che la città deve al prestigio del vostro nome e alla vostra instancabile operosità, è anche fra le più care al vostro cuore, perchè risponde a due gagliarde aspirazioni di esso, la beneficenza e l'educazione popolare.

Il Consiglio, che ha l'onore di dirigerla con Voi, sa con che giovanile fiducia affrontate e superate le difficoltà economiche, che la contrastano nel suo rapido e fiorente incremento. Il Corpo insegnante vede quotidianamente con quanto ardore promovete il miglioramento fisico e morale dei bambini, che gli sono affidati, e trae dall'esempio vostro incoraggiamento alle sue fatiche e sente vieppiù la nobilità della sua missione. I bambini, tolti alle case malsane e alle pubbliche vie, per l'opera Vostra attendono ora nell'Educatorio a prepare in sè forti operai e onesti cittadini, e porteranno per tutta la vita impressa nella mente, come benefico ricordo dell'infanzia, la immagine paterna di Voi, che non sdegnate di interrompere le gravi incombenze, affidatevi dalla Città e dallo Stato, per interessarvi dei loro trastulli infantili e del loro bene avvenire.

Quanto nobile ed efficace azione educativa, Senatore! e quanto degna della gratitudine cittadina; la quale oggi, cogliendo l'occasione di questa vostra solennità domestica, s'esprime con altrettanta effusione di sentimento nell'augurio, che per molti anni ancora siate conservato sano e, come ora, vigoroso ad Udine vostra!

Il Consiglio Direttivo
Il Corpo insegnante
Gli Alunni dell'Educatorio

—

A festeggiare un intimo e lieto avvenimento domestico oggi l'on. Pecile generosamente offre un buon desinare a tutti, oltre 300, i bambini dell'Educatorio, sua cura amorosa e costante.

La festa al Giardino d'Infanzia

Al Giardino d'infanzia ieri ebbe luogo una cara e geniale festicciuola, con la quale si volle rendere un tributo di affetto e di stima al Presidente Sen. Gabriele Luigi Pecile in occasione delle sue nozze d'oro.

Era egli stato pregato dalla Direttrice, la valente, la veramente benemerita signora Battagini di recarvisi per discutere su alcune proposte relative all'Istituto, e l'egregio uomo si recò infatti.

Alle ore 9.10 entrò nell'Istituto e fu introdotto in una sala tutta addobbata ed infiorata, dove, circondata da foglie di alloro, spiccava la seguente epigrafe:

Al loro babbo comune
Il signor Presidente
Senatore *Gabriele Luigi Pecile*
Oggi alle sue nozze d'oro
I bimbi del Giardino
Riconoscenti e grati
Offrono
Fiori baci e augurii
—
Udine XI novembre 1899.

Nella sala, si trovavano disposti in due semicerchi, 85 bambini che, dopo averlo inchinato, cantarono una canzone che egli, 25 anni fa, aveva scritto dedicandola all'Istituto.

E' da immaginarsi la sorpresa che provò l'illustre Uomo a quella improvvisa ed inaspettata dimostrazione.

Nel sentire poi, da quelle care ed argentine voci intonare quel canto, che in Lui tante dolci rimembranze destava, e che penetravano nell'anima facendola sussultare, visibilmente restò commosso — commozione che trasfuse in tutti i presenti.

Una bambina recitò alcuni versi di occasione, e gli venne poi fatto un presente di un mazzo di spiche d'oro e fiori freschi, ed un *album* contenente vari gruppi fotografici che contornavano il suo ritratto, lavoro del prof. Lazzari.

Per ultimo venne cantata in coro la seguente poesia:

O gentil che ci sei Padre
Pien di cure e tutto amore,
O gentil che il nostro cuore
Ha imparato a venerar.

Oggi in dì così felice,
Noi vogliamo tutti quanti
Qui riuniti e giubilanti
Un saluto a te cantar.

Come il giorno che t'allieta,
Venga, venga in sull'aurora,
Venga lieto un giorno ancora
La tua casa a salutar.

Noi saremo allor cresciuti,
Non più uniti allor saremo,
Per quel dì ci riuniremo
Il tuo nome ad onorar.

I bambini, i più grandicelli, graziosamente ballarono il minuetto.

—

Entrarono poi i ragazzi dell'Educatorio, circa duecento, accompagnati dalle maestre, dalla Direttrice sig.

Passero e dalle sig.re Fracassetti e De Poli, facenti parte del Consiglio.

Presentarono al festeggiato un mazzo di fiori ed un *album* contenente letterine da essi scritte, l'*album* in cuoio, portante la scritta « *11 novembre* ». Venne poi cantato un coro.

—

Appena usciti gli allievi dell'Educatorio, entrarono parecchi alunni ed alunne delle scuole comunali assieme alle maestre ed ai maestri sig. Murero, Gonano, Migotti, e Baldissera.

Una bambina presentò un mazzo di fiori ed il giovinetto Vittorio Marcovich, alunno della V classe della Scuola in via dei teatri recitò con garbo la seguente poesia.

Dei bambini l'immensa famiglia
Oggi a Te volge ardente l'affetto,
E Ti acclama qual Padre diletto
Esultando nel vergine cor.

Con sapienza scaldata d'amore,
Tu li guidi alla meta dei forti.
Col tuo esempio l' infiammi, li esorti,
Cresci in loro fidanza e virtù.

Salve a Te nelle care memorie,
Nella gloria di un'utile vita,
Nella fede che ancora Ti addita
Nuove stelle nell' Italo ciel.

Noi crescenti alle balde speranze,
Qui raccolti, qui stretti a Te intorno
Festeggiam questo fulgido giorno
Come segno di lieto avvenir.

Il direttore didattico, l'egregio prof. dott. Luigi Pizzio giustificò l'assenza dell'assessore Franceschinis, impedito da doveri professionali, disse che per incarico appunto dello stesso avv. Franceschinis una squadra di allievi delle scuole elementari era venuta, interprete degli auguri dei compagni, a rendere tributo d'amore all'onorevole Pecile, benemerito dell' istruzione, e con calde ed inspirate parole espresse in forma nobile ed eletta sentimenti e voti.

Il Senatore Pecile, vivamente commosso, ringraziò e rivolse ai giovanetti affettuose parole chiamandoli le speranze della Patria e dicendo che al bene dei bambini egli dedicò sempre gli affetti del suo cuore e le ispirazioni della sua mente. Sono essi, disse, che devono sostituire la generazione attuale, sono essi i futuri cittadini che formeranno domani la forza, la gloria della Patria nostra.

Alle fanciulle augurò che crescano forti, sane e sapienti per il bene delle famiglie, per il bene di questa nostra cara Italia.

—

In una stanza dell'Istituto era stato intanto preparato per desiderio espresso dal Sen. Pecile, un servizio di conserve paste e confetture per i bambini.

La gioia di quelle care creaturine è più facile immaginarla che descriverla e da tutte quelle tenere e soavi vocine proruppe un « evviva al Presidente, », che commosse fino alle lagrime.

Terminò così la lieta festicciuola che lasciò nel cuore di tutti un soave ed indelebile ricordo.

Altri indirizzi

La R. nostra Scuola Tecnica, la R. Scuola Normale femminile, la Scuola d'Arte e Mestieri di qui, e il Municipio di Fagagna hanno offerto, in eleganti indirizzi, all'on. Pecile il loro omaggio ed i loro auguri.

Gl' impiegati municipali

hanno offerto all'on. Sindaco una grande cesta di fiori, come rispettoso loro omaggio.

Le medaglie per il Congresso Ciclistico

Le medaglie per il concorso di squadre, per le biciclette meglio infiorate e per il ciclista che indosserà il più pratico costume ciclistico verranno esposte domattina in una vetrina del negozio Barei in via Cavour.

Come è noto dette medaglie sono destinate per il grande concorso ciclistico che avrà luogo in Udine il 19 corrente.

Altri premi per la gara di Tiro a Segno

Il signor Antonio Stroili, Presidente e vice direttore della Società di Tiro a segno di Gemona, regalò una lira sterlina e la Società di Tiro a Segno di Maniago ha preannunziato altro premio.

Anche la nostra Società dei Veterani e Reduci ha donato allo stesso scopo una rivoltella.

Festa militare

Oggi, giorno di San Martino, che coincide con il genetliaco del Principe di Napoli, i soldati fanno festa.

Questa sera le caserme saranno illuminate.

Errata corrige

Nel ringraziamento inserito nel giornale di ieri pag. II. colonna 4 leggasi « sorelle *Croattini*, e non Chiaruttini come venne erroneamente stampato.

Banda Regg. Cavall. Saluzzo

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 11 novembre dalle ore 13 alle 14 30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia Reale — Gabetti
2. Danza Spagnuola « L'andalusa Incantatrice » — Tarditi
3. Mazurka « A suon di baci » — Gaione
4. Atto I «Lucrezia Borgia» — Donizetti
5. Valzer delle stelle nel ballo «Le figlie di Chèope» — Dall'Argine
6. Polka «In contrattempo» — Farlat

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi 11 novembre dalle ore 14 3/4 alle 16 1/4 sotto la loggia municipale:

1. Marcia
2. Sinfonia «Rajmondo » — Thomas
3. Valzer « Pioggia di diamanti — Valdteufel
4. Operetta « La Gra Via » — Valverde
5. Fantasia «Canzoni popolari Napoletane» Autori diversi — Barrella
6. Galop « La Via Appia — Rossari

—

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi domani 12 novembre dalle ore 14 1/2 alle 16 in piazza Vitt. Em.

1. Marcia
2. Coro, marcia «Tannhauser» — Wagner
3. Mazurka — di Rapisandi
4. Fantasia sull'op. « Mefistofele » — Boito
5. Duetto finale I « Bohème » — Puccini
6. Galop « Elettricità » — Gemme

R. Scuola Tecnica

Oggi festa civile dello Stato perchè giorno natalizio del Principe ereditario ebbe luogo la commemorazione di Casa Savoia agli alunni della R.ª Scuola Tecnica nella sala maggiore del palazzo degli studi essendo presenti il Direttore ed i Professori. Tenne il discorso, il prof. Beniamino De Gasperi, titolare di Storia, intorno ai Principi di Savoia nelle vicende politiche d' Italia.

Il discorso fu veramente magistrale, e siamo dispiacenti che l'assoluta mancanza di spazio ci vieti di riprodurne il sunto.

—

Seguì al discorso il conferimento della Licenza d'onore al giovinetto *Mazzolini Osvaldo* e furono distribuiti gli attestati di premio deliberati dal Consiglio dei Professori nel luglio p. p.

Classe I.

Premio di I. grado: 1. Savio Arnaldo, 2. Basevi Sergio.

Premio di 2. grado . Berti Guido.

Menzione Onorevole generale: 1. Armelin Germano; 2. Facini Luigi; 3. Cleva Giovanni; 4. Giacomuzzi Giovanni; 5. Valle Provino.

Menzione onorevole speciale per la Matematica e per la Storia: Cameroni Vincenzo.

Menzione onorevole speciale per la Matematica: 1. Fulvio Mario, 2. Grinovero Cesare.

Menzione onorevole speciale pel francese: Grassi Mariano.

Premio di diligenza: 1. Bon Luigi, 2. De Gasperi Luigi, 3. De Carli Vittorio, 4. Zavagna Giovanni.

Classe II.

Premio di I. grado: Unfer Ferdinando.

Premio di II. grado: 1. Gini Aldo, 2. Scocimarro Maurizio.

Menzione onorevole generale: 1. Calierno Antonio, 2. Missio Camillo, 3. Brusasco Attilio, 4. Finelli Enrico, 5. Sandri Adauto, 6. Zavagna Federico.

M. O. speciale pel disegno: De Toni Giacomo.

Classe III.

Premio di I. grado: Mazzolini Osvaldo.

Premio di II. grado: Trevisin Massimiliano.

Menzione onorevole generale: 1. Bellavitis Elci, 2. Botti Mario, 3. Broili Enrico.

M. O. speciale per l'italiano e per la storia a Amaglio Francesco.

Premio di diligenza: Coceani Domenico.

—

Infine il direttore prof. Lazzari parlò ai giovani dimostrando l'utilità dello studio e la necessità di farsi del dovere una legge della vita.

Li esortò a ritornare tutti all'opera con lena, tanto quelli che avevano ottenuto il premio, come quelli che pur avendo studiato non l'ottennero e quegli altri che non fecero quanto dovevano; a serbare buon ricordo di questo giorno doppiamente solenne perchè è la festa della gioventù studiosa ed un anniversario di lieti auspici per la patria.

Terminò col dire che l'Italia per genio, per virtù militari, per nobili conquiste, per alti insegnamenti nelle scienze, nelle arti, nelle lettere fu maestra e regina e tale sarà ancora se i giovani lo vorranno.

Per il Grande Convegno Ciclistico del 19 novembre

Domani incominciano le feste cittadine all' *istadela di S. Martino* come abbiamo annunciato; — domani s' inaugureranno quelle dell'Esposizione Internazionale di Crisantemi, della Gara di Tiro a Segno, e il 19, domenica che precede il giorno genetliaco della graziosa nostra Regina avremo una grande festa ciclistica, che si spera sarà foriera di altre feste che seguiranno, sempre ad incremento dello Sport razionale, del Commercio locale ed a tener viva quell'animazione che nelle città civili e di progresso è fonte di vita e di guadagno.

Per il 19 il Comitato organizzatore, che da un mese a questa parte lavora a tutt'uno, ha disposto le cose in modo che tutti i velocipedisti i quali vorranno intervenire, lascieranno la nostra Udine soddisfatissimi. Ci consta che al Convegno interverranno velocipedisti da ogni parte della Provincia, dalla Trevisana non solo, ma anche da Padova. Avremo di certo una visita numerosa di automobili che onoreranno colla loro presenza il fausto avvenimento ciclistico.

Ferve quanto mai il lavoro di ciclisti onde concorrere ai premi per il costume e per le biciclette infiorate.

Ed a proposito del Convegno per quanto siamo informati, e che nel programma non venne accennato, è stabilito che al concorso di fiori, e squadre, (non per il costume) è ammesso anche il *gentil sesso*.

Sarebbe desiderio, e questo venne espresso da molti ciclisti di città e provincia, che avesse luogo alla sera del 19 un banchetto dove molti, specie i *touristes*, avrebbero campo di esternare i loro desideri, avanzare le loro proposte nell' interesse generale di tutti i ciclisti.

Questo desiderio noi lo giriamo non al Comitato, perchè oltremodo occupato, ma ai signori Consoli del T. C. C. I. (Sezione Udinese).

La cittadinanza, ha accolto favorevolmente questo *tour de force* dei pochi velocipedisti i quali per quella giornata procureranno di ottenere una splendida riuscita, che per il conseguimento della stessa è necessario il concorso di tutti i velocipedisti, specie gli Udinesi.

Per debito di cronaca registriamo che per quel giorno avremo in città la visita di qualche Banda Provinciale.

Prenderanno parte naturalmente al Convegno in larga guisa i studenti ed i velocipedisti pertinenti all'Esercito.

Insomma avremo una festa seria e nello stesso tempo geniale e qui ci crediamo in dovere di incitare i velocipedisti tutti a non fare *i renitenti*, poichè è da queste riunioni, che *avvengono ogni fine di secolo*, dove l' istituzione della velocipedia, come disse l'onor. Boselli, può conseguire il diritto di sedere tra uno dei primi posti del civile Consorzio.

Uno che non va all'estero

Cartoline smarrite

Da via Palladio all'ufficio postale percorrendo Mercatovecchio e via della posta sono state perdute tre cartoline a vaglia dell'importo di L. 18, firmate dagli interessati.

La persona che le ha trovate è pregato di consegnarle all'Ufficio di questo giornale, dove riceverà competente mancia.

In Giardino Grande

Fra i molti baracconi che in questi giorni vennero eretti in Giardino Grande, ve ne sono due di elegantissimi.

In uno funziona il *Bioscop*, ultima invenzione, con fotografie viventi di Edison ed apparati giganteschi di Lumiere. Ogni giorno si danno diverse rappresentazioni.

Nell'altro poi, uno splendido *Panopticum*, si ammirano figure meccaniche di cera in grandezza naturale e vedute veramente magnifiche.

All'Ospitale

Vennero ieri medicati al nostro Civico ospitale.

Primo De Poli di Valentino di anni 18, fabbro, da Udine, per ferita lacero-contusa alla palpebra inferiore destra. Causa accidentale. Guarigione, salvo complicazioni, in 6 giorni.

— Arturo Lucchiatti di anni 10 da Udine, per lieve ferita, causata da morso di un cane, alla guancia sinistra. Guarirà in 4 giorni.

Facchino in contravvenzione

Venne dichiarato in contravvenzione per molesta e ripugnante ubbriachezza, il pregiudicato Bernardino Marcellino fu Isaia d'anni 30, facchino.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Avendo l'Impresa A. Vecchi di Milano mancato ai propri impegni verso il Teatro le rappresentazioni dell'opera *Ernani* restano sospese.

COMUNICATO

Pregati pubblichiamo la seguente rettifica, che fa l'egregio Ing. Del Torre, all'articolo inserito nel nostro Giornale del 19 ottobre ultimo scorso N. 219.

«Io non sono sub-agente della ditta Rosenzweig e Baumann di Kassel, fabbricanti le Vernici Smalto-Porcellana e Colori Bessemer, ma bensì rappresentante pel Friuli del sig. Ettore Calabi, concessionario esclusivo per l' Italia della succitata ditta.

Non meritava di far noto al pubblico che il lavoro eseguito nel nostro Civico Ospitale dopo — oltre un mese sia i conservato inalterato; — poichè ben altri lavori fatti in Italia fin dal 1893 con la Vernice Smalto Porcellana durano tutt'ora e sono sempre belli come ne fanno fede molti Certificati di lode, p. es. quello del Presidente della Congregazione di Carità di Montefiore dell'Aso (prov. di Ascoli Piceno), del direttore dell' illuminazione elettrica di Grossetto ecc.

Ing. *Luigi Del Torre*

Alle ore 2 d'oggi, dopo lunghe sofferenze munita de' conforti di nostra SS. Religione spirava

ELISA SARTORI-DE POLI

trentenne

Il marito Angelo de Poli, le Famiglie de Poli e Sartori, costernate porgono il triste annunzio pregando venir dispensate dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 novembre 1899

—

I funerali seguiranno domani alle ore 9 antim. partendo dalla casa in via Gemona N. 98.

Onoranze funebri

Offerte fatte alla «Scuola e Famiglia» in morte di:

Giuseppe Rizzani: Pietro Trani L. 1, Fortunato Florida 1, ing. C. Turola 1, Valentino Toso 2, Giuseppe Berghinz 2, Fratelli Tosolini 1, cav. M. Misani 1, Vittorio di Brazzà 1, Antonio Brusadola 1, Tam e C. 1, prof. Luigi Pizzio 2.

Rosa d'Este ved. de Poli: Vittorio di Brazzà L. 1, Antonio Brusadola 1.

Sebastiano Moin Pradel: Famiglia Bertaz L. 1.

—

Offerte fatte alla Società « Dante Alighieri » in morte di:

Giuseppe Rizzani: Linda Valentino L. 1, Schiavi avv. cav. L. C. 1.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 novembre 1899.

	10 nov	11 nov
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupon.	99.40	99.40
» fine mese	99 6.	99.72
detta 4 1/2 » ex	109.50	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 —	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	318 —	318.—
» Italiane ex 3 %	301 —	301.—
Fondiaria d'Italia 4 %	503 —	504 —
» » 4 1/2	508.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	447.—	444.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fondi Cassa Risp Milano 5 %	508.—	512 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	901 —	903.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320.—	1320 —
» Veneto	214.—	218 —
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	715.—	718.—
» » Mediterranee ex	535.—	537.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	106.65	106 60
Germania »	131 45	131.40
Londra	26 92	26 90
Austria-Banconote	2.23.—	2.23.25
Corone in oro	1.12.—	1.12 —
Napoleoni	21.45	21.30
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 02	93.25

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 novembre **106 60**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti